

Bonus mobili, proroga secca al 2018

Conferma totale anche per l'incentivo al 50% su ristrutturazioni e fino all'85% su antisismica

Giuseppe Latour
ROMA

Il bonus mobili rientra nel perimetro della nuova legge di Bilancio. Con una proroga secca dal 2017 al 2018 per la misura che, dalla sua introduzione nel giugno 2013 fino a tutto il 2016, è stata capace di muovere una spesa pari a oltre 4,5 miliardi di euro, secondo i tempi di FederlegnoArredo. Il pacchetto della manovra dedicato alla casa, ormai assestato, incassa questa ennesima novità. Il testo del Ddl, atteso in Parlamento tra domani e giovedì, si prepara così a sostituire un quadro delle agevolazioni fiscali profondamente rinnovato, dopo gli interventi del Governo, tra conferme, bonus totalmente nuovi e sconti riformati.

In questa cornice il rinnovo del bonus mobili arriva dopo che, nelle prime bozze della manovra, la misura era stata tagliata. Adesso, mentre il lavoro dei tecnici dell'esecutivo è ancora in corso, riappare in una versione che conferma l'assetto che finora ha funzionato così bene: chi realizza un intervento di ristrutturazione edilizia a partire dal primo gennaio del 2017 potrà agganciare al rinnovamento della sua abitazione anche la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici in classe non inferiore alla A+. Le spese per l'arredo dovranno essere sostenute nel 2018 e avranno un tetto massimo di 10 mila euro. La sostanza, allora, è che viene confermato in blocco l'assetto attuale. Quindi, come avviene già adesso, lo sconto andrà diviso in dieci rate annuali.

Non è la sola conferma che i cittadini troveranno nella legge di Bilancio. Per il 2018, infatti, resta intatta la detrazione per le ristrutturazioni al 50%, così come procedono sulla loro strada anche il sismabonus fino all'85% e l'ecobonus per gli interventi strutturali, come il cap-

potto termico, fino al 75% per questi ultimi due sconti già la vecchia legge di Bilancio aveva previsto una stabilizzazione fino al 31 dicembre 2021, che non vienerivista.

Una conferma con qualche ritocco arriva, invece, per l'ecobonus al 65 per cento. La detrazione, infatti, sarà ancora attiva il prossimo anno, ma con l'esclusione di alcuni investimenti, che ricadranno nel perimetro del 50%: infatti, schemature solari, caldaie a condensazione e a biomasse. Mentre ci sarà un esordio assoluto nella famiglia delle detrazioni per la ca-

LO SCONTO SULL'ARREDO
Immutate le caratteristiche della detrazione al 50%: varrà per spese fino a 10 mila euro effettuate nel 2018 e collegate a lavori in casa svolti nel 2017



Bonus mobili

Con "bonus mobili" si intende la detrazione fiscale per l'acquisto di mobili introdotta come misura a tantum nel decreto legge 4 giugno 2013 e prorogata dalla successive leggi di stabilità. La misura consente di usufruire di una detrazione Irpef al 50 per cento, ripartita in dieci quote annuali di pari importo, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore ad A+, destinati ad arredare un immobile in ristrutturazione, fino a un massimo di 10 mila euro

sa: il bonus verde, pensato per la sistemazione di giardini, terrazzi, coperture sia nei condomini che nelle ville. Lo sconto sarà del 36% con un tetto di spesa di 5 mila euro per ogni unità immobiliare e la possibilità di recuperare anche i costi di progettazione e manutenzione.

A corredo di queste misure, ci sono due novità che cercano di rendere più performante il mercato che si muove attorno agli sconti fiscali, supportando i cittadini che vogliono usufruire delle detrazioni pur avendo problemi di liquidità. Nasce, così, un Fondo di garanzia per i prestiti bancari che sarà alimentato con risorse del ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo economico: 50 milioni l'anno tra il 2018 e il 2020, per puntellare le operazioni di efficientamento energetico avviate da famiglie a basso reddito. In questo modo, si allargano i benefici del potenziamento del bonus. Non solo: arriva anche un'ulteriore semplificazione delle misure per la cessione dei crediti fiscali, nella linea dei molti aggiustamenti messi a segno negli ultimi due anni, dalla legge di Stabilità 2016 fino alla manovra (Dl n. 50/2017). Diventano, allora, cedibili gli sconti effettuati sulle singole unità immobiliari. Finora, infatti, la portabilità del bonus era limitata alle operazioni condominiali.

Completano il pacchetto alcune limitature di dettaglio. Gli ex Istituti autonomi case popolari potranno usufruire, come promesso dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, del sismabonus e dell'ecobonus. Mentre al ministero dello Sviluppo economico viene affidato il compito di aggiornare, con un decreto, tutti i requisiti tecnici minimi che andranno rispettati dagli interventi di efficientamento energetico.



Detrazione Irpef al 50%. Il bonus mobili collegato alle ristrutturazioni è stato introdotto a giugno del 2013

Gli effetti della misura

LA SPESA ATTIVATA	IL GETTITO IVA	DETRAZIONE MEDIA
Secondo le stime di FederlegnoArredo, dalla sua introduzione nel giugno 2013 fino a tutto il 2016, il bonus mobili ha mosso acquisti per un totale di 4,5 miliardi di euro, interessando circa 860 mila contribuenti	Secondo le imprese del settore, il bonus ha portato benefici anche allo Stato. Il mancato gettito Irpef dovuto all'incentivo fiscale è stato compensato da un gettito Iva aggiuntivo (252 milioni solo nel 2016)	L'ammontare della spesa media portata in detrazione è stata stimata per il 2016 attorno ai 5 mila euro, contro i 5.900 del 2015. Lo strumento ha permesso di rinnovare la casa a quasi 280 mila nuovi beneficiari
LA SOMMA 4,5 miliardi	INCASSI 2016 252 milioni	IL VALORE 2016 5 mila